

Genova verso il centrodestra E i Cinque Stelle rischiano di fermarsi al primo turno

Scenari



di **Nando Pagnoncelli**

La situazione a Genova, una delle principali città chiamate al voto fra poco più di due settimane, appare piuttosto complessa. Le condizioni in cui la campagna si è sviluppata non erano favorevoli al Pd, reduce da un quinquennio discusso, con un sindaco fuori dall'apparato, che ha rinunciato alla ricandidatura. E non erano favorevoli al Movimento 5 Stelle, che ha silurato la candidata vincitrice delle primarie, rifacendole e sostituendolo con il candidato preferito dal gruppo dirigente nazionale. Tutto ciò favorirebbe il candidato del centrodestra. Il sondaggio odierno conferma, con qualche punto interrogativo, le previsioni che si potevano fare sulla carta.

L'amministrazione comunale e il sindaco hanno una valutazione non positiva, per quanto non drammatica. Poco più del 40% infatti apprezza l'operato del sindaco uscente, altrettanto avviene per l'amministrazione. La maggioranza assoluta dei cittadini (rispettivamente 55% e 56%) esprime invece una valutazione negativa. Con una forte polarizzazione naturalmente. Solo gli elettori di area


infatti difendono l'operato del governo locale, con percentuali lusinghiere, vicine al 75%. È, questa, una condizione che ritroviamo frequentemente nelle grandi città, dove è più difficile soddisfare e convincere la maggioranza dei cittadini.

Coerentemente con queste valutazioni, emerge una diffusissima richiesta di mutamento rispetto all'amministrazione precedente. Più di due terzi dei genovesi infatti auspica un cambiamento radicale nella modalità di governo. Discontinuità che ottiene un importante successo tra gli elettori di area. Infatti il 42% degli elettori di Crivello (centrosinistra) chiede una svolta esplicita, contro il 45% che preferirebbe invece una modalità di governo in continuità con il precedente sindaco. Anche in questo caso, complessivamente non si tratta di una novità. La diffusa attesa di cambiamento non deriva tanto dalla valutazione concreta delle azioni di governo, ma ha un orientamento più generale, legato a un'insoddisfazione diffusa.

Nessuno dei candidati alla carica di sindaco però ottiene un gradimento tale da far pensare che sia davvero in grado di raccogliere la sfida e interpretare questa spinta al cambiamento. Limitandoci ai tre candidati principali, il gradimento di ciascuno di essi supera di poco la percentuale di chi invece non li vedrebbe bene come nuovi sindaci.

In generale la scadenza elettorale quindi non entusiasma e non muove molto gli elettori. Oggi infatti poco meno della metà, il 49%, è orientato a non votare, il 9% è incerto. Sono numeri importanti, anche se bisogna ricordare che già nel 2012 andò alle urne, al primo turno, il 55% degli aventi diritto. A giugno potrebbero essere di meno. La situazione di incertezza si riverbera sul voto: Crivello e Bucci hanno un risultato identico, circa il 33% dei voti validi, tallonati da Pironcini, vicino al 28%. Gli altri candidati complessivamente raccolgono il 7% dei consensi.

Abbiamo quindi testato tre ballottaggi. A conferma dello scarso appeal, in tutte e tre le ipotesi di confronto gli incerti e gli astensionisti superano il 70% (anche qui va ricordato che nel 2012 al ballottaggio si recò il 39%). La sfida tra Crivello e Bucci vede quest'ultimo in netto vantaggio: gli elettori di Pironcini al secondo turno privilegiano Bucci. Tra Crivello e Pironcini la sfida è aperta, con un 50% per entrambi. In questo caso, gli elettori di Bucci tenderebbero a premiare un po' di più il candidato di centrosinistra. Infine, tra Bucci e Pironcini vincerebbe il primo: l'apporto a Pironcini di una parte degli elettori di Crivello non è infatti sufficiente a colmare il divario. Queste le stime sino a ora, anche se la grande incertezza e la vicinanza dei candidati potrebbe riservare sorprese.

 **NPagnoncelli**



I giudizi

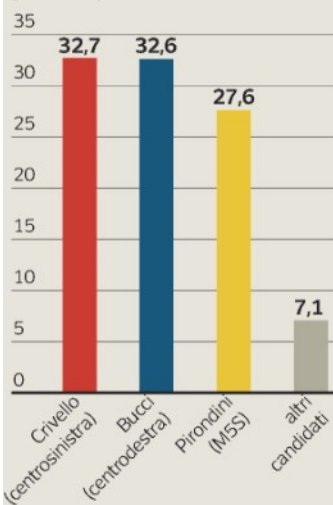
● Secondo i dati dell'ultimo sondaggio Ipsos su Genova, i giudizi positivi sull'amministrazione comunale sono al 41,1%, quelli negativi al 55,5% (3,4% non sa)

● Voti negativi predominanti anche nel giudizio sull'operato del sindaco Marco Doria: 54,8% contro il 40,4% di voti positivi (4,9% non sa)

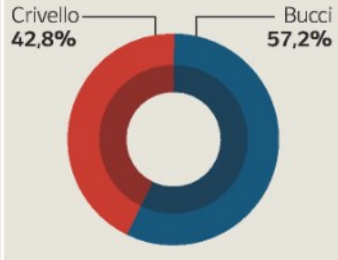
● Con il voto dell'11 giugno per la città è meglio, dicono gli elettori: al 67,6% cambiare sostanzialmente contenuti e modo di governare, proseguire nel lavoro portato avanti dal sindaco Doria al 18,1% (non sa al 14,3%)

Il sondaggio

Lei per chi voterebbe con più probabilità come nuovo sindaco di Genova?
(dati in %)



BALLOTTAGGIO 1

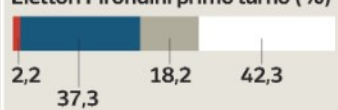


■ Crivello ■ Bucci ■ Incerti ■ Non voto

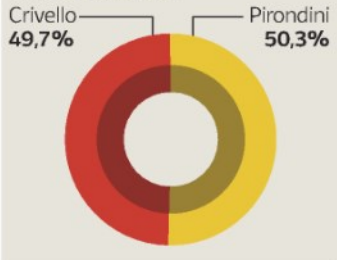
In percentuale tra gli elettori



Elettori Pirondini primo turno (%)



BALLOTTAGGIO 2

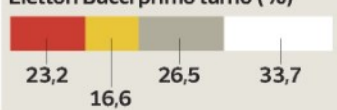


■ Crivello ■ Pirondini ■ Incerti ■ Non voto

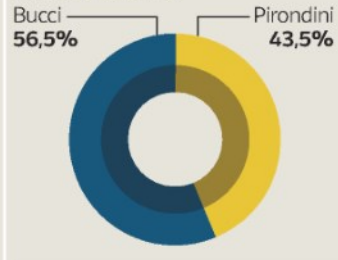
In percentuale tra gli elettori



Elettori Bucci primo turno (%)



BALLOTTAGGIO 3

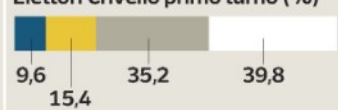


■ Bucci ■ Pirondini ■ Incerti ■ Non voto

In percentuale tra gli elettori



Elettori Crivello primo turno (%)



Sondaggio realizzato da Ipsos PA per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione genovese maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del Comune di residenza. Sono state realizzate 906 interviste (su 7.012 contatti), mediante metodologia mista (CATI-CAWI) il 22 e 23 maggio 2017. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiopoliticoelettorali.it.